

Rapporto

numero	data	Dipartimento
	9 gennaio 2019	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della legislazione sulla mozione 18 giugno 2018 presentata da Patrizia Ramsauer “Proibire i fuochi d’artificio almeno quando vige il divieto assoluto di accendere fuochi all’aperto”

I. L'ATTO PARLAMENTARE

L’atto parlamentare della collega Patrizia Ramsauer chiede che almeno in caso di divieto assoluto di accendere fuochi all’aperto, nessuna deroga sia data a nessuno.

La mozionante, sentita in audizione davanti alla Commissione il 24 ottobre 2018, ha ribadito le motivazioni a sostegno della sua proposta.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Dopo che in un primo tempo il Consiglio di Stato aveva rinunciato a presentare un messaggio su questa mozione, il relatore gli ha chiesto comunque di prendere posizione; ciò che è avvenuto con lettera del 21 novembre 2018.

Il Governo ha precisato quanto segue:

1. La deroga all’utilizzo di fuochi d’artificio in periodo di divieto assoluto di accendere fuochi all’aperto si basa sul Decreto esecutivo concernente l’uso dei fuochi d’artificio e l’accensione di falò per le celebrazioni commemorative in periodo di siccità dell’11 luglio 1990. In tale Decreto si specifica all’art. 2 cpv. 1 che il divieto di accendere fuochi all’aperto si estende anche ai fuochi d’artificio (lett. a) ma che in deroga a tale principio i Municipi possono autorizzare eccezionalmente e sotto la loro responsabilità l’uso di fuochi d’artificio (art. 2 cpv. 2). Nell’ambito di questo iter procedurale, la Sezione forestale del Dipartimento del territorio viene informata e, se ritiene che le condizioni di sicurezza non siano soddisfatte, può annullare l’autorizzazione (art. 2 cpv. 3)
2. A titolo informativo il 1° agosto 2018 vigeva il divieto assoluto di accendere fuochi all’aperto e complessivamente i Comuni hanno concesso 14 deroghe per spettacoli pirotecnici e/o falò commemorativi. Nel frattempo poi, alcuni di essi (vedi ad esempio la Città di Bellinzona), viste le condizioni di pericolo elevato e le difficoltà nel garantire sufficienti misure di sicurezza, sentita la Sezione forestale, hanno deciso di annullare gli spettacoli pirotecnici inizialmente autorizzati.

III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione della legislazione ritiene, anche a seguito degli approfondimenti effettuati dal relatore, che la collaborazione fra la Sezione forestale del Dipartimento del territorio e i

Comuni ticinesi sia, in questo ambito, ottimale. Questo fa sì che in caso di divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto la vigilanza sulla sicurezza è garantita.

La Commissione ritiene altresì giustificato lasciare ai Comuni una certa autonomia. Gli amministratori locali sono i primi garanti della sicurezza e sono in grado di valutare attentamente la situazione prima di richiedere la deroga.

I commissari ritengono che la possibilità di concedere deroghe al Decreto esecutivo concernente l'uso dei fuochi d'artificio e l'accensione di falò dell'11 luglio 1990 sia da mantenere.

IV. CONCLUSIONI

Per i motivi suesposti la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio a respingere la mozione della collega Ramsauer *“Proibire i fuochi d'artificio almeno quando vige il divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto”*.

Per la Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore
Agustoni - Celio - Corti - Ducry - Ferrara -
Filippini - Gendotti - Giudici - Lepori -
Minotti - Petrini - Rückert

MOZIONE

Proibire i fuochi d'artificio almeno quando vige il divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto

del 18 giugno 2018

I fuochi d'artificio inquinano l'aria con polveri fini e con rumore assordante.

I fuochi d'artificio danneggiano i timpani di persone e animali.

I fuochi d'artificio sono pericolosi per persone e animali.

I fuochi d'artificio spaventano persone e animali.

I fuochi d'artificio sono mortali per persone e animali.

I residui dei fuochi d'artificio possono finire ovunque e causare incendi.

Quando è in vigore il divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto vengono comunque rilasciate delle deroghe - ad esempio a Comuni e associazioni che hanno a che fare con il turismo - per poter procedere allo scempio di aria, acqua, ambiente in generale, orecchie di persone e animali.

Anche i privati, nonostante ordinanze comunali e cantonali, se ne fregano altamente, procedendo a far scoppiare botti e a far partire giochi pirotecnici diversi.

Difficile da sapere, in entrambi i casi, ove poi i resti ancora incandescenti si poseranno.

Le autorità (Polizia) atte a far rispettare queste ordinanze spesso non sono in grado di recarsi in loco nel momento in cui vengono chiamate, anche perché non sufficienti per coprire il territorio, e così chi infrange il divieto, la passa sempre liscia.

Nessuna multa li colpisce e l'anno dopo siamo alle solite: il 31 dicembre, ma anche giorni prima e dopo; il 1° agosto, ma anche giorni prima e dopo; in occasione di avvenimenti sportivi davanti ai maxischermi, ecc.

Il mio auspicio è: basta fuochi d'artificio, in nessuna salsa e in nessuna data.

Con questa mozione chiedo che ALMENO in caso di divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto, nessuna deroga sia data a nessuno.

Chiedo che in caso di divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto, questo divieto venga rispettato anche da Comuni, associazioni turistiche, ecc.

Aiutiamo persone, animali e ambiente, prima che sia troppo tardi.

Patrizia Ramsauer